

## TESTO DELLA CONFERENZA LETTA DA NILLA PIZZI SU “IL VILLAGGIO DEL CANE”<sup>1</sup>

*Giorgio de Chirico*

La protezione degli animali è, prima di tutto, una espressione di civiltà. Più un Paese è civile e più si manifesta in esso, spontaneamente e naturalmente, il senso del dovere che incombe all'uomo e, per l'appunto, all'uomo civile, di proteggere e difendere i deboli. Nella categoria dei deboli stanno anzitutto gli animali, che sono esseri dipendenti esclusivamente dalla volontà dell'uomo. Questo non bisogna dimenticare. La protezione dei deboli non è soltanto una prova di bontà, ma ancora più una prova di educazione morale. Si potrebbe addirittura dire che è l'a.b.c. dell'educazione morale.

Considerando la protezione degli animali sotto questo aspetto, che è il vero aspetto di tale problema, si capisce che la civiltà, nel vero senso della parola, non sarà raggiunta che allorquando le leggi per la difesa degli animali dalla crudeltà e l'indifferenza degli uomini saranno veramente efficaci ed applicate con coscienza. Ho voluto chiarire questi fatti prima di giungere al tema particolare del quale tratteremo oggi. Il tema particolare che tratteremo è il cane e le diverse questioni che sorgono intorno ad esso. Parleremo della protezione del cane abbandonato, delle tasse sui cani e del villaggio del cane che stiamo costruendo. Pensiamo che tale villaggio sarà molto utile durante il periodo delle Olimpiadi poiché spesso gli stranieri viaggiano con il loro cane, che però non sempre è accettato negli alberghi. Così a Roma si sentirà il bisogno di una buona pensione per i cani, simili a quelle che ci sono a Londra, a Parigi, in Olanda ed in Svizzera e nelle maggiori città degli Stati Uniti; pensioni ove il più diffidente dei padroni può tranquillamente lasciare anche il cane più delicato. Ho visto in Olanda delle pensioni per i cani che sono luoghi così accoglienti e confortevoli che li ricordo ancora con piacere. Sono certa che l'Ente per il Turismo non ha ancora pensato a questi “turisti a quattro zampe”. Non dimentichiamo che il cane, soprattutto all'estero, è un essere importante, strettamente collegato alla vita dell'uomo di cui è l'amico ed è trattato come tale. Ora torniamo a parlare della difesa del cane in particolar modo per quanto riguarda i cani abbandonati i quali naturalmente diventano cani randagi. I cani, questi animali tanto intelligenti e fedeli, si trovano spesso nell'angosciosa situazione di cani abbandonati, che devono errare, famelici e spauriti e predestinati, se non interviene una persona caritatevole che li adotta, predestinati, dico, a finire al canile municipale ove vengono soppressi dopo alcuni giorni.

Perché da noi in Italia vi sono tanti cani abbandonati? La ragione principale è la tassa sui cani. Ora bisogna sapere che il maggior numero dei cani appartiene a persone modeste ed anche povere. Le tasse sui cani sono divise in categorie: tasse per i cani da guarda, tasse per i cani da caccia, e tasse

<sup>1</sup> Firmato “Isabella Far”, il dattiloscritto di quattro pagine è conservato negli archivi della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma.

per i cani di lusso o d'affezione. Per i cani da guardia si paga la tassa più bassa, benché il padrone di un cane da guardia sia quasi sempre un proprietario, visto che per dover custodire qualcosa bisogna cominciare con l'avere qualcosa. Poi vengono i cani da caccia, con una tassa un po' più elevata, poiché i cacciatori, come si sa, devono già pagare una tassa per la licenza di caccia. Finalmente vi è la categoria dei cani di lusso, o di affezione, per i quali si paga la tassa più cara.<sup>2</sup>

È appunto quest'ultima tassa che di solito devono pagare le persone più povere, che non sono, né proprietari, né cacciatori. Quindi una persona povera deve pagare per il suo cane una tassa che va dalle nove alle dodicimila lire, somma che spesso essa non ha e così comincia il dramma del sequestro di poveri mobili ed altre peripezie altrettanto penose.

Quelli che non sono nella "Lega della difesa del cane" ignorano quante persone vecchie, rimaste sole nella vita e per le quali il loro cane è l'unico amico, vivono nel terrore di perderlo e tremano all'idea di vederlo portare al canile municipale. E là, al canile municipale, si assiste talvolta a spettacoli pochissimo edificanti, vedendo donne e uomini anziani che contano con angoscia i pochi denari che hanno in tasca, temendo che non bastino per il riscatto del loro cane. Perché un piccolo cane bastardo, posseduto da una persona povera diventa agli occhi del Fisco un oggetto di lusso, è un mistero che non riesco a chiarire. È evidente pertanto che sia necessario riesaminare la questione delle tasse sui cani onde evitare inutili crudeltà e situazioni penose che potrebbero essere facilmente evitati.

Quelli che oggi in Italia si occupano della protezione degli animali si trovano purtroppo ancora nella situazione di pionieri. Io mi domando perché deve esserci una tale enorme differenza tra il modo con cui si trattano gli animali in Inghilterra, ed in genere nei paesi nordici, ed il modo con cui si trattano in Italia. Infatti, da noi capita spesso che quando si tocca il tema della protezione degli animali c'è chi sorride ironicamente e chi anche parla di "pietismo" e di "mentalità da vecchie zitelle". Però, in onor del vero, bisogna dire, rallegrandoci che in Italia in questi ultimi anni la situazione è migliorata. Il numero di coloro che si interessano al problema della protezione degli animali aumenta sempre.

Anche sulla Stampa si leggono spesso episodi commoventi che riguardano specialmente i cani.

Noi che facciamo parte della lega nazionale per la difesa del cane, che oggi in tutta Italia conta migliaia di membri, constatiamo con soddisfazione i progressi fatti. Al principio la nostra Lega era quasi derisa e ci voleva molto coraggio e molta volontà per continuare ad occuparcene in condizioni tanto sfavorevoli. Attualmente, essendo diventato più maturo per il pubblico il problema della difesa del cane, noi speriamo nell'aiuto della cittadinanza romana perché, tra non molto; la situazione diventi ancora più soddisfacente.

A Roma il Comitato Esecutivo della "Lega per la difesa del cane" ha ricevuto recentemente dalla Intendenza di Finanza la concessione di un terreno demaniale situato al 12 Km. della via del Mare. Noi esprimiamo la nostra gratitudine e ringraziamo sentitamente lo Intendente di Finanza,

<sup>2</sup> La posizione presa da de Chirico come protettore degli animali è stata ricordata nel febbraio 2012 nell'edizione italiana della rivista National Geographic che ha pubblicato una simpatica foto di Isabella e Giorgio circondati dai loro cani con un breve commento relativa alla possibilità dell'applicazione di una tassa sugli animali. V. immagine alla fine di questo testo.

Dr. Barile che tanto gentilmente si è interessato alla nostra opera considerandola, come era giusto, un'opera di civiltà. Noi ringraziamo anche di tutto cuore i signori Ingegneri ed i signori Funzionari dell'Ufficio Erariale e del Genio Civile che ci hanno generosamente aiutati nel nostro compito.

Avendo ora questo terreno la Sezione romana della Lega per la difesa del cane può oggi costruire un "villaggio del cane" ove, prima di tutto, sorgerà il nuovo rifugio costruito con criteri razionali e dove i cani abbandonati saranno custoditi e curati e dove si cercherà per loro un altro padrone. Tutti coloro che amano i cani e desiderano averne uno potranno venire al rifugio e scegliersi un cane di loro gradimento. Naturalmente sarà anche nostro compito di controllare come saranno trattati i cani affidati al nuovo padrone. La nostra Lega possiede da alcuni anni due rifugi ma, purtroppo, molto primitivi e questi verranno trasferiti e riuniti nel nuovo rifugio. Questi vecchi rifugi, dobbiamo dirlo, sono serviti per svolgere una attività positiva e così sono stati salvati centinaia di cani. Per dare un esempio, negli ultimi due mesi, è stato possibile piazzare 72 cani da nuovi padroni; erano cani parte trovati e parte ritirati al canile municipale e che, senza il nostro intervento, sarebbero certamente periti. Visto che il terreno ottenuto è abbastanza grande per contenere diverse installazioni per il mantenimento e la cura dei cani, come ad esempio un ospedale, che ancora non esiste a Roma, ed una pensione ove le persone che sono costrette a separarsi temporaneamente dal loro cane potranno affidarlo in mani sicure. Ed ora ricordiamo ancora la necessità, che sarà sentita specialmente durante le Olimpiadi, di avere un luogo dove i cani potranno essere ospitati. Per tale questione noi ci metteremmo in contatto con l'Ente del Turismo onde trovare la migliore soluzione. La creazione del Villaggio del cane è una istituzione molto utile tanto per i cani quanto per le persone che si interessano al destino di essi. Noi speriamo che questo Villaggio del Cane farà sì che all'estero non si dirà più che noi trattiamo gli animali in modo poco civile.

(Il testo di questa conferenza è stato scritto da Isabella Far).<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> Il nome della moglie è stato usato come pseudonimo da de Chirico in molti testi.

ARCHIVIO ITALIANO



**Cuori di cane** Durante i giorni più duri della crisi finanziaria, è bastato che qualche anonimo diffondesse la voce che il governo intendeva tassare gli animali domestici come beni di lusso per scatenare quella che i giornali definiscono "rivolta sul Web": migliaia di messaggi Twitter o Facebook per dire no alla fantomatica patrimoniale canina. Nelle famiglie italiane vivono circa sette milioni di cani: delle schiere dei cinofili facevano parte anche il pittore Giorgio De Chirico e sua moglie Isabella, come mostra questa foto del 1961.

FOTO: DE AGOSTINI PICTURE LIBRARY/ALINARI

fig. 1 Isabella e Giorgio con i loro cani, fotografia 1961, pubblicata con un breve commento in «National Geographic» febbraio 2012